



Comunicato stampa

Equo compenso: Architetti “va applicato senza se e senza ma”

Una nota del CNAPPC al Presidente del Consiglio dei Ministri dopo le recenti sentenze del TAR Veneto e del TAR Lazio

“Con la tesi espressa dal **TAR Lazio** e dal **TAR Veneto**, si chiariscono i profili sollevati dell'ANAC con la nota dello scorso 19 aprile: **l'applicazione del principio dell'equo compenso è inderogabile anche nei contratti pubblici**”.

Così il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)** in una nota inviata al **Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni** – ai Ministri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Economia e delle Finanze, ai Presidenti di ANAC e di ANCI e dell'Osservatorio Nazionale sull'Equo Compenso, alla Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici e agli Ordini degli Architetti PPC.

“L'unanime posizione del **Giudice Amministrativo** – prosegue il CNAPPC - **ci conforta e conferma la nostra posizione**. Infatti, pur comprendendo i dubbi interpretativi iniziali, gli approfondimenti che abbiamo successivamente svolti evidenziano, nell'ambito dei contratti pubblici, **l'applicazione del principio dell'equo espresso nella Legge n. 49/2023 senza se e senza ma**.

“In attesa di chiarimenti, se ritenuti necessari, della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del MEF e del MIT è fondamentale che **le Stazioni Appaltanti diano seguito a questo orientamento al fine di scongiurare, nell'interesse pubblico, prassi illegittime e, quindi, ulteriori contenziosi**. L'applicazione dell'equo compenso è a **garanzia di una prestazione professionale di qualità** e, infatti, non bisogna mai dimenticare che la sua ratio è quella di garantire un **“compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale”**.

Roma, 6 maggio 2024.

Ufficio stampa, Silvia Renzi, tel. +39.3382366914